



ELEZIONI 2008 – FLUSSI ELETTORALI IN 15 CITTA'

In questa analisi l'Istituto Cattaneo completa un suo studio sui **flussi elettorali intercorsi fra le elezioni del 2006 e del 2008 in 15 città italiane**: Torino, Milano, Brescia, Como, Varese, Verona, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Napoli, Taranto, Reggio Calabria, Messina e Siracusa.

Nel confronto col 2006, i cambiamenti più rilevanti nel risultato complessivo del 2008 sono costituiti da:

- a. **il crollo della sinistra radicale**, che ha perso 2,4 milioni di voti e dunque più che dimezzato il proprio elettorato del 2006 (-61,5%);
- b. **il successo della Lega nord**, che ha acquistato quasi 1,3 milioni di voti, con un incremento del 75% rispetto al 2006;
- c. **l'incremento del non-voto** (astensionisti e voti non validi), consistente in una diminuzione dei voti validi di 1,7 milioni, dovuta principalmente all'aumento di coloro che non si sono recati alle urne, (+3,1 punti percentuali di non votanti su elettori).

Se questi sono i **saldi finali**, noti a tutti, degli spostamenti elettorali, l'interrogativo di ricerca (nonché politico) che si pone è relativo agli effettivi movimenti di voto – i cosiddetti «flussi elettorali» – che hanno generato i saldi finali. Per esempio, se è importante sapere che la Sinistra arcobaleno ha perso oltre la metà del suo elettorato, dal punto di vista politico è ancor più importante sapere in che direzione l'ha perso: diverse infatti sono le conclusioni politiche che si traggono a seconda che le sue perdite siano state prevalentemente verso la Lega, oppure verso l'astensione, oppure verso il Partito democratico.

Come è stato meglio precisato in un precedente comunicato del 15 maggio 2008 (reperibile sul sito web dell'Istituto: www.cattaneo.org), l'Istituto Cattaneo ha svolto questa analisi applicando la tecnica statistica del «modello di Goodman», che può essere condotta solo a partire dai dati ufficiali di piccolissimi territori (in questo caso le sezioni elettorali) appartenenti a singole città. Il difficile accesso a questi dati spiega la ragione del tempo intercorso fra le elezioni e il completamento della nostra analisi (condotta solo su 15 grandi città, che tuttavia corrispondono a circa 5 milioni di elettori). I risultati dei flussi calcolati sulle singole città sono stati poi sintetizzati – sommandoli e ponderandoli per dimensione delle città – in tre grafici, relativi al **Nord** (6 città), all'**Emilia** (3 città), al **Sud** (5 città).

Analizzeremo i dati cercando di scomporre i saldi sopra enunciati nei flussi elettorali che li hanno generati. Questo in primo luogo a partire dai tre aggregati territoriali enunciati, per approfondire poi l'analisi sulle singole città.

1. Il crollo della sinistra radicale

Nel Nord i voti persi dalla coalizione della Sinistra arcobaleno sono andati nella quasi totalità verso il Partito democratico (2,7 punti percentuali) o verso l'astensione (2,2 punti percentuali). Un flusso minore di voti è andato verso l'Italia dei valori. La dinamica è stata pressoché identica nelle tre città dell'Emilia (dove più debole – e quindi non riportato nel grafico in quanto inferiore a mezzo punto percentuale – è il flusso verso l'Italia dei valori). Nel Sud il processo è sostanzialmente lo stesso, anche se il passaggio di voti da Rifondazione comunista, Comunisti italiani e Verdi verso il Pd appare nettamente superiore (3,6 punti percentuali) a quello dagli stessi partiti verso l'astensione (1,9 punti); e riappare, irrobustito, il flusso verso l'Idv.

Questa dinamica delle perdite della sinistra radicale è sostanzialmente confermata dall'analisi delle singole città, con le seguenti pochissime eccezioni: a Como e Varese appare un flusso di voti da Sinistra radicale verso il Popolo della libertà; a Brescia un interscambio (voti ceduti e voti acquisiti) con la Lega Nord; a Taranto un flusso verso l'Mpa di Lombardo.

Di fatto non compare alcun flusso di voti dalla Sinistra radicale verso la Lega nord (come invece ipotizzato a caldo da diversi commentatori).

2. Il successo della Lega nord

Nel Nord i voti alla Lega sono venuti quasi esclusivamente da Forza Italia e da Alleanza Nazionale, all'incirca nella stessa misura (2,1 punti percentuali; la perdita è evidentemente maggiore per An, se si considera la precedente forza elettorale relativamente a FI). Un flusso minore di voti viene alla Lega da parte dell'Udc. In Emilia, dove la Lega ha mietuto un successo minore ma comunque di rilievo, la dinamica è sostanzialmente la stessa, anche se compare un flusso (minore) di voti verso la Lega da parte di ex-elettori dell'Ulivo. L'analisi delle singole città non mette in luce importanti eccezioni; possiamo solo notare che il passaggio di voti dall'Ulivo alla Lega è abbastanza rilevante a Modena e Reggio Emilia (ma non a Bologna).

3. Il rifugio nell'astensione

Come spesso accade, il fenomeno dell'astensione presenta andamenti meno lineari. In sintesi, **l'aumento dell'astensionismo sembra dovuto nella quasi totalità ad elettori che nel 2006 avevano votato a sinistra e per il centro-sinistra**. Nel Nord la componente maggiore è di ex-elettori della sinistra radicale, anche se non mancano ex-elettori dell'Ulivo. **Nel Sud questa componente ulivista dell'astensionismo è assai maggiore**. Appare per esempio relevantissima a Napoli e a Taranto, meno importante in Sicilia.

Nell'area di centro-destra il rapporto con l'astensione è stato più di interscambio che di cessione: come se la nuova «offerta politica», rappresentata dal Popolo della libertà, abbia ri-motivato al voto elettori che nel 2006 non avevano votato, ma nello stesso tempo allontanato dalle urne altri elettori che forse non hanno gradito la fusione fra FI e An. Questo interscambio è ben visibile al Nord, in

Emilia, al Sud (dove l'effetto di ri-mobilizzazione degli ex-astenuti prevale sulle nuove perdite: si veda ad esempio il caso di Napoli, con 4,4 punti percentuali sottratti all'astensione contro una perdita di soli 1,4 verso l'astensione da parte di FI).

4. Unione di centro e Italia dei valori

Unione di centro: come sappiamo, l'Udc non ha ottenuto un buon risultato elettorale, essendo passata dal 6,8% del 2006 al 5,6% del 2008. **Le perdite dell'Udc sono andate nella direzione quasi esclusiva del Popolo della libertà** (sia nel Nord, sia in Emilia, sia nel Sud).

Italia dei valori: il successo della lista di Di Pietro trova la sua origine quasi esclusiva nell'elettorato di sinistra. Il partito è passato dal 2,3 al 4,4%, attirando voti ex-ulivisti (soprattutto) e in seconda istanza dai partiti confluiti nella Sinistra arcobaleno – anche se in diverse città dell'Emilia e del Sud è presente un flusso di voti da An a Idv (Bologna, Modena, Reggio Emilia, Napoli, Taranto, Siracusa).

5. Interscambi fra le aree

In linea generale, **l'elettorato italiano ha confermato anche in questa occasione la sua «fedeltà di area»**, privilegiando movimenti di voto fra partiti della stessa area o con l'astensione, piuttosto che passaggi di campo. Abbiamo già accennato ai passaggi di campo verso la Lega nord, che sono stati inesistenti da parte della Sinistra arcobaleno e di modesto rilievo da parte di Ulivo (in Emilia).

Quanto agli scambi fra i due partiti maggiori Pd (Ulivo alla Camera nel 2006) e Pdl (FI e An nel 2006), la tendenza generale è di uno scambio tutto sommato modesto, che tuttavia quando emerge è complessivamente a favore del Popolo della libertà.

Il flusso di voti da destra a sinistra si configura come passaggio da An verso il Pd, mai come passaggio da FI a Pd (il passaggio da An a Pd è presente a Torino, Milano, Brescia, Varese, Verona, Firenze, Reggio Calabria, Siracusa). Più importante è il flusso di voti da Ulivo a Pdl (presente a Torino, Brescia, Verona, Bologna, Reggio Emilia, Firenze, Napoli, Siracusa).

Nelle tre tabelle che seguono abbiamo riportato una sintesi dei passaggi di area avvenuti nelle tre macro-aree considerate (il totale non fa 100 in quanto sono esclusi gli "altri partiti"; l'Udc è collocata nell'area di centro-destra).

Nelle città del Nord lo svantaggio dell'area di centro-sinistra (coalizione Veltroni e Sinistra arcobaleno) rispetto al centro-destra (coalizione Berlusconi più Fiamma tricolore più Udc) **è dovuto soprattutto al ruolo giocato dall'astensione:** il centro-sinistra perde maggiormente del centro-destra verso l'astensione, e in sovrappiù il centro-destra raccoglie voti di una parte di elettori che nel 2006 si erano astenuti (1,9 punti percentuali).

Nelle città dell'Emilia si verifica la stessa dinamica con l'astensione; inoltre maggiore che nel Nord è il passaggio diretto di voti da centro-sinistra a centro-destra.

Nelle città del Sud quasi tutto il risultato elettorale appare determinato dal ruolo giocato dall'astensione: mentre i passaggi di campo diretti da centro-sinistra a centro-destra sono tutto sommato in equilibrio (2,7 punti percentuali in un senso e 3,1 nell'altro), il centro-sinistra perde nettamente verso l'astensione (6,8 punti percentuali), mentre il centro-destra acquisisce un rilevante flusso di voti attraverso elettori che nel 2006 si erano astenuti e che ora sono tornati alle urne votando per un partito di centro-destra (4,7 punti percentuali).

Nord

	Centro-sinistra 2006	Centro-destra 2006	Astenuti 2006
Centro-sinistra 2008	32,5	2,4	0,2
Centro-destra 2008	2,7	35,7	1,9
Astenuti 2008	3,7	2,3	14,7

Stabili: 83,0

Emilia

	Centro-sinistra 2006	Centro-destra 2006	Astenuti 2006
Centro-sinistra 2008	46,6	2,2	0,4
Centro-destra 2008	3,6	26,4	1,8
Astenuti 2008	3,7	2,1	10,1

Stabili: 83,0

Sud

	Centro-sinistra 2006	Centro-destra 2006	Astenuti 2006
Centro-sinistra 2008	24,0	3,1	0,5
Centro-destra 2008	2,7	27,3	4,7
Astenuti 2008	6,8	2,8	23,2

Stabili: 74,4

In conclusione, come già peraltro indicato nella precedente analisi dell'Istituto Cattaneo, il centro-sinistra non ha perso le elezioni per uno smottamento elettorale verso il centro-destra (come sembra indicare il clima d'opinione che si creato nel dopo-elezioni). Il flusso elettorale da sinistra a destra *c'è stato*, ma è stato modesto. Ben più rilevante è stato il ruolo giocato dall'astensione: **il centro-sinistra ha perso pesantemente verso l'astensione, mentre invece il centro-destra ha saputo recuperare degli elettori astensionisti nel 2006.** E le perdite complessive della sinistra verso l'astensione sono da addebitarsi non solo al crollo della Sinistra arcobaleno (soprattutto nel Nord), ma anche – specialmente al Sud – a voti ex-ulivisti.

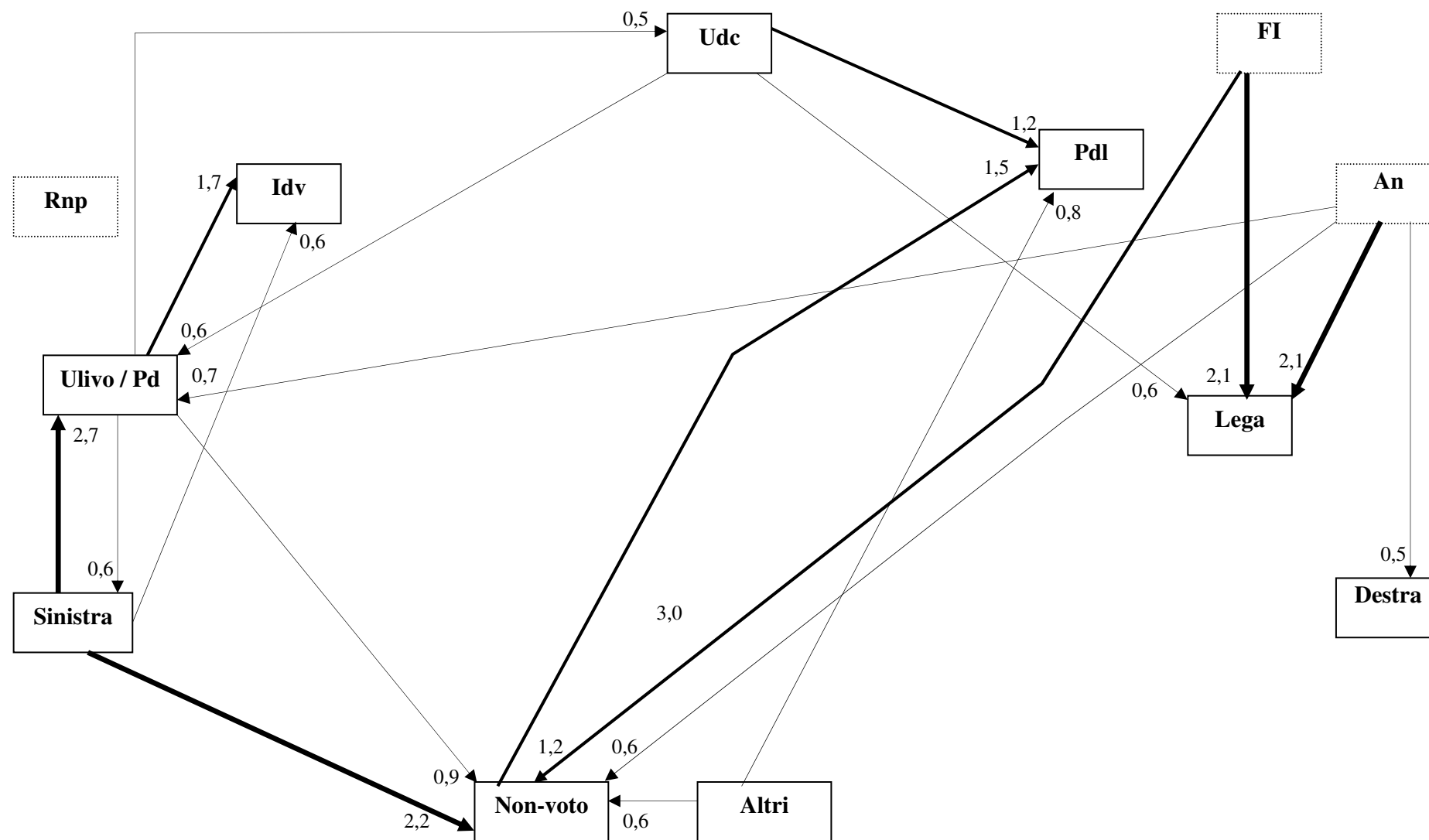
Piergiorgio Corbetta – Paolo Marcotti – Valerio Vanelli*

Per eventuali approfondimenti:

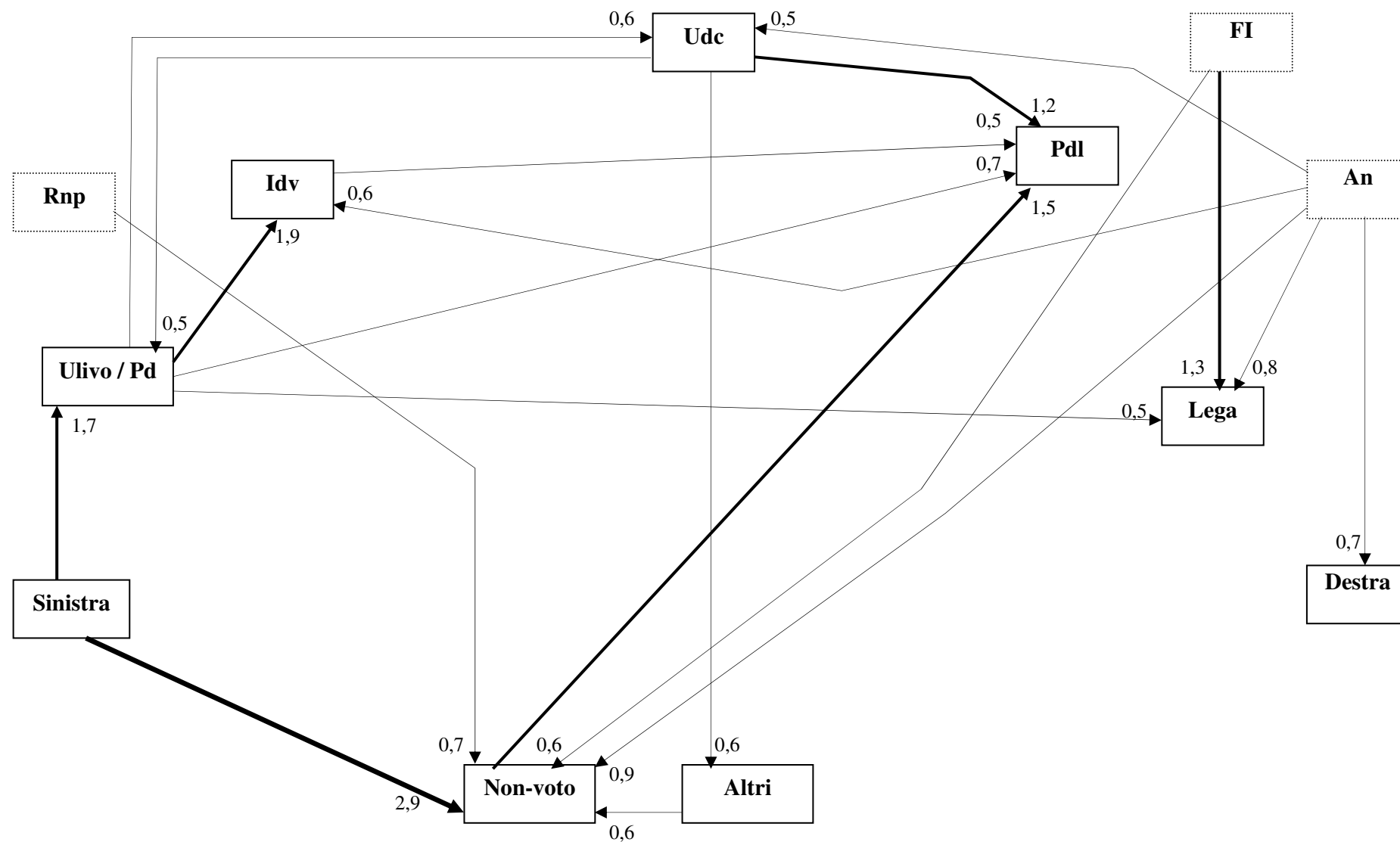
Istituto Cattaneo – 051 235599 / 239766

* Ringraziamo Claudio Beretta per i flussi di Brescia; Lorenzo De Sio per i flussi di Torino, Firenze e Napoli

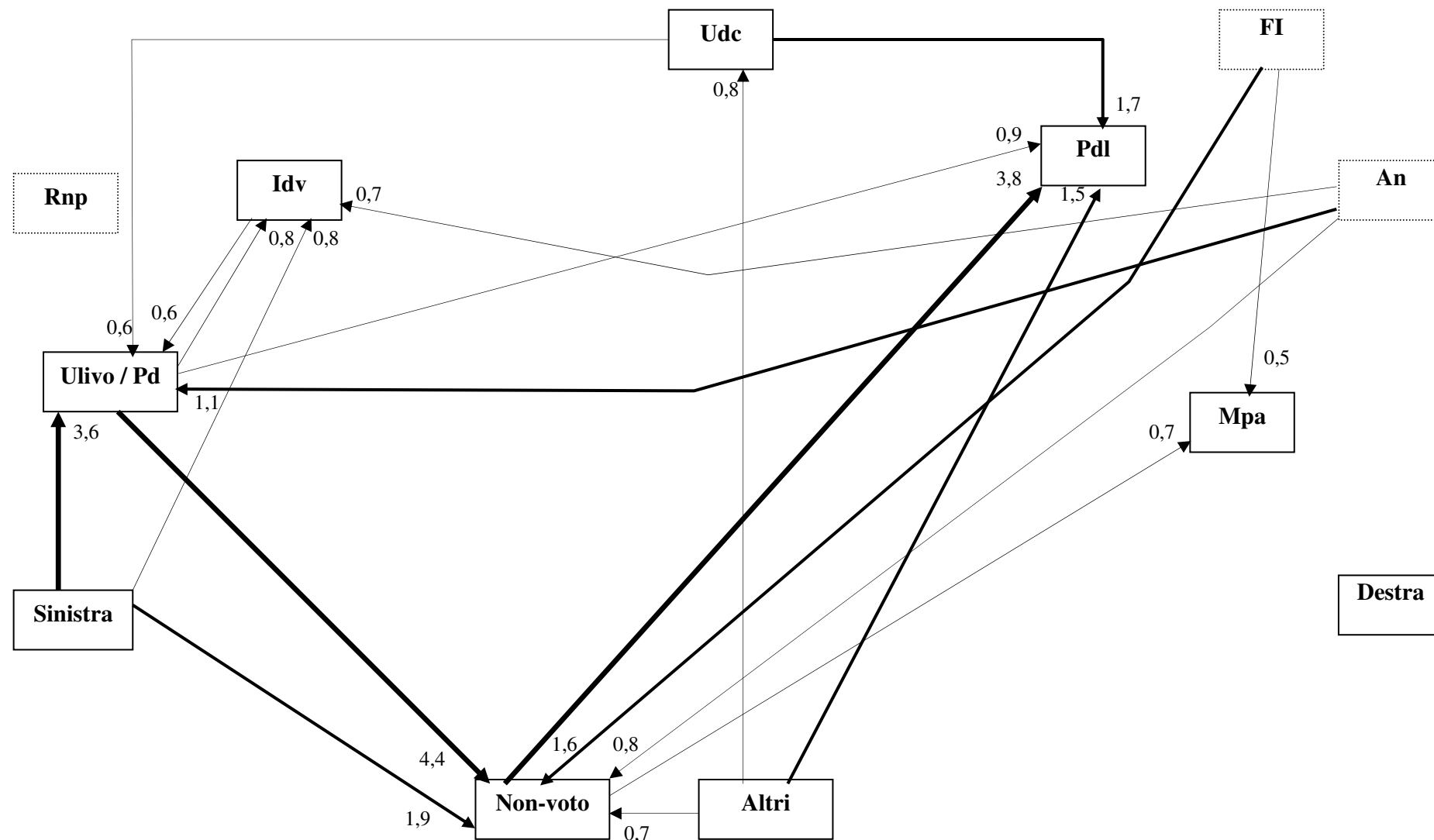
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Riepilogo città del Nord Italia (To, Mi, Co, Va, Bs, Vr)



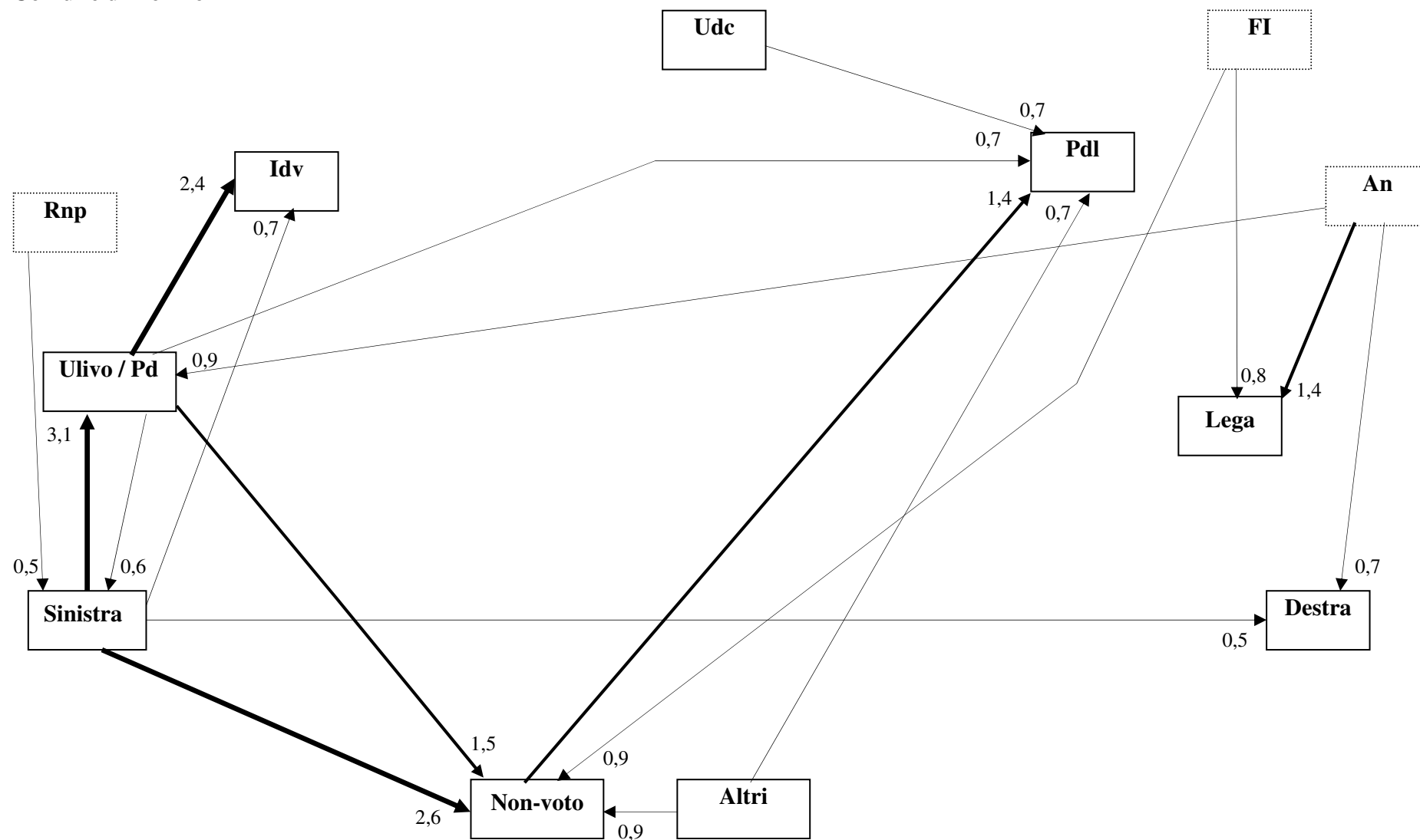
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Riepilogo città dell'Emilia (Bo, Mo, Re)



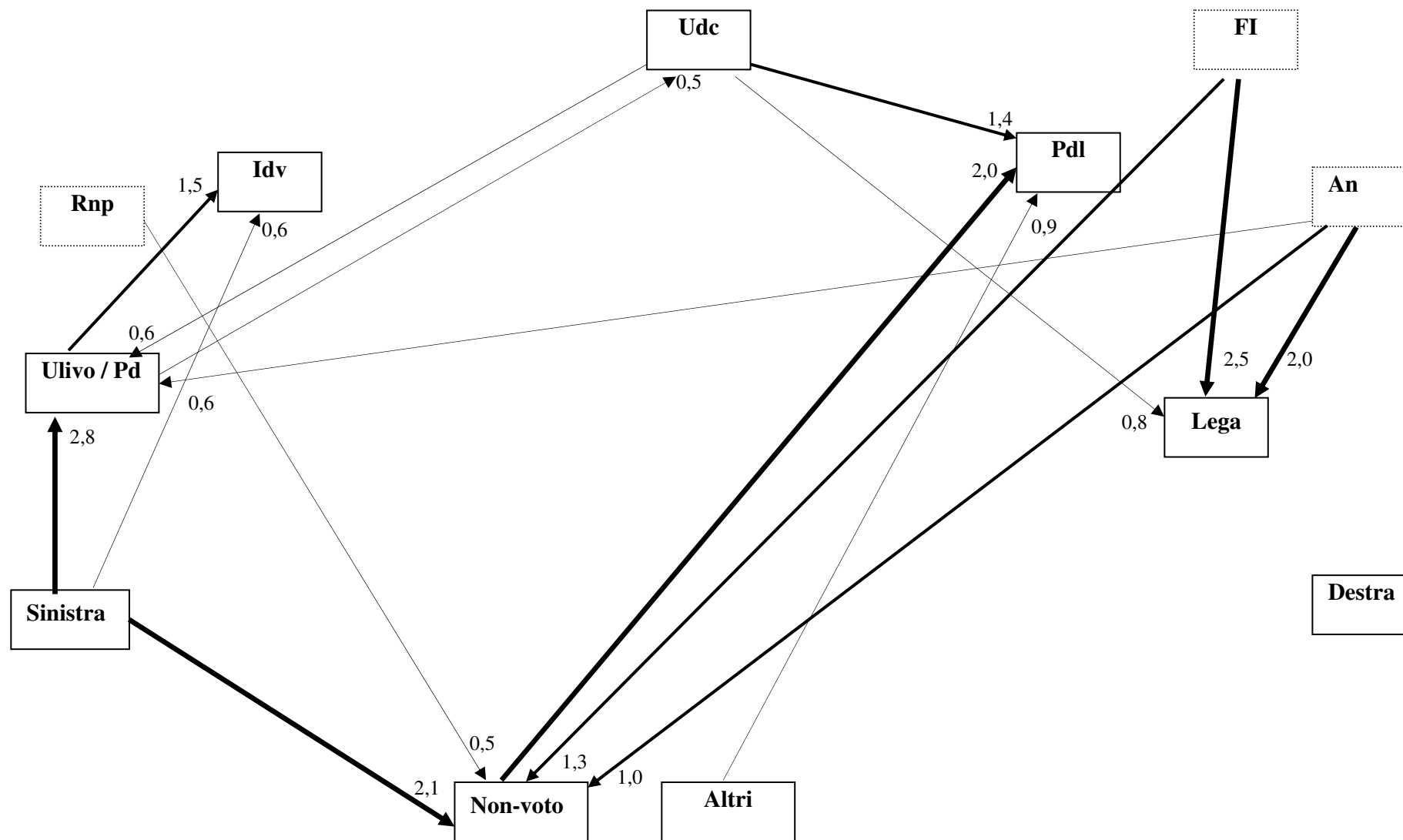
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Riepilogo città del Sud Italia (Na, Ta, Rc, Me, Sr)



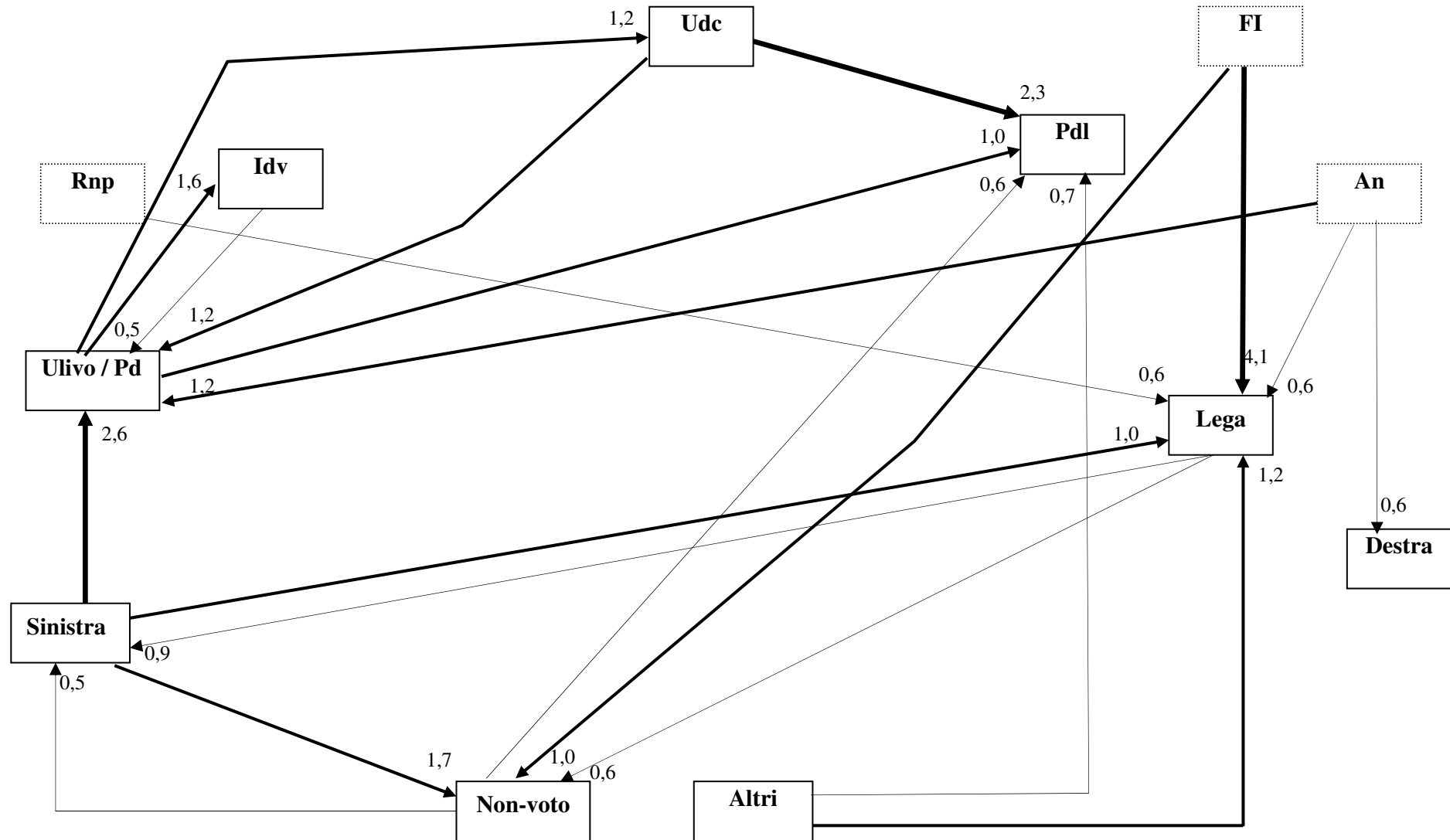
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Torino



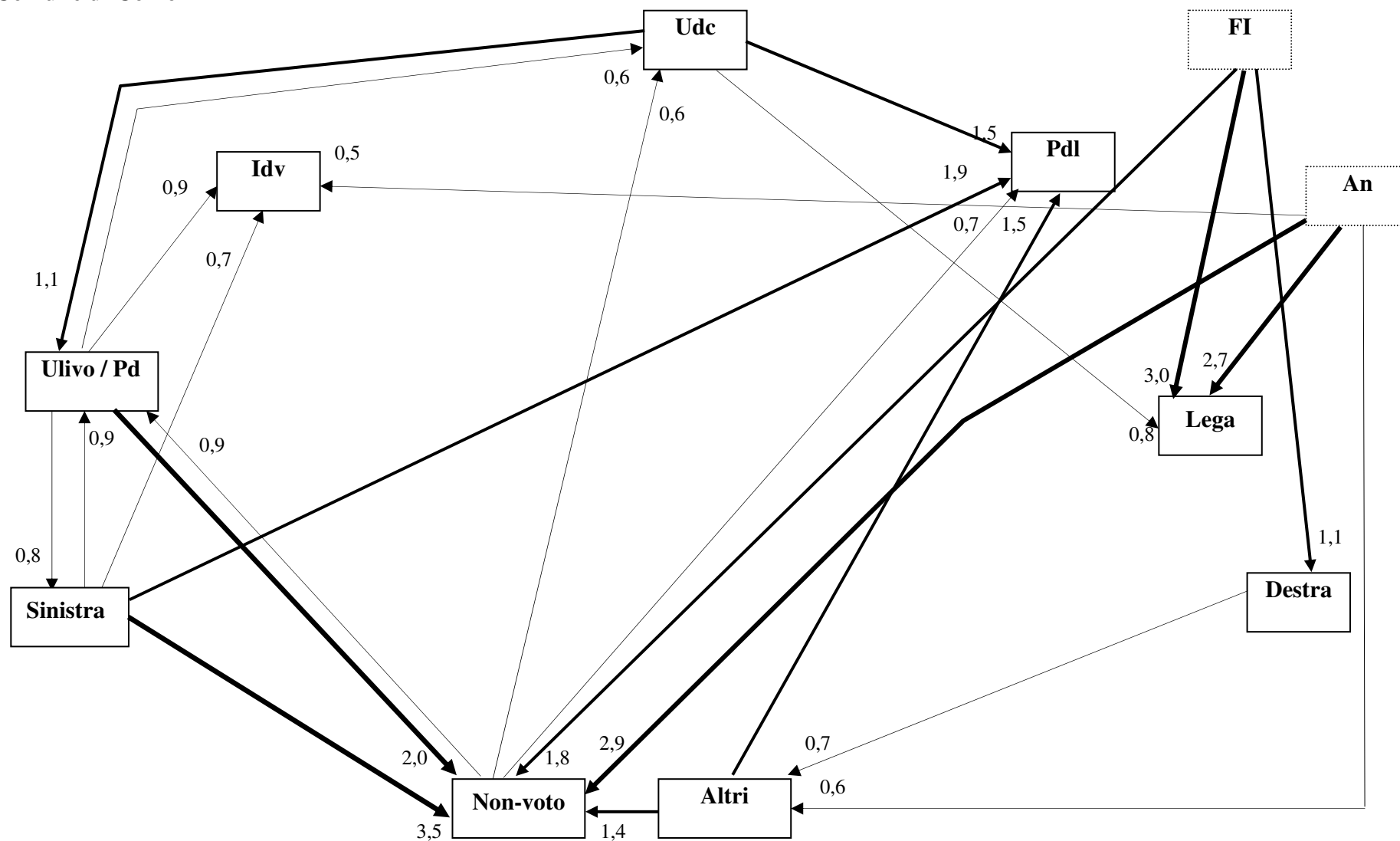
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Milano



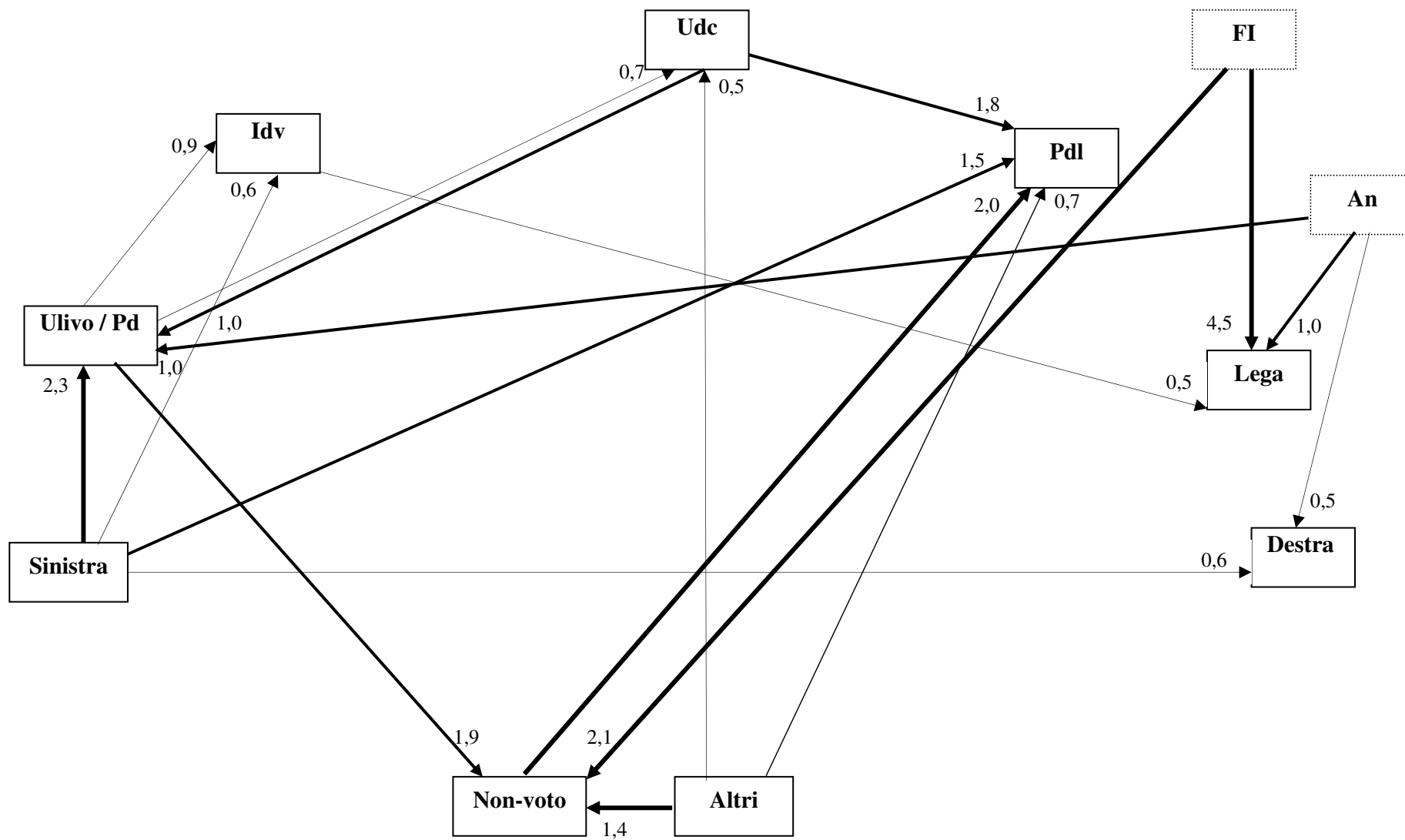
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Brescia



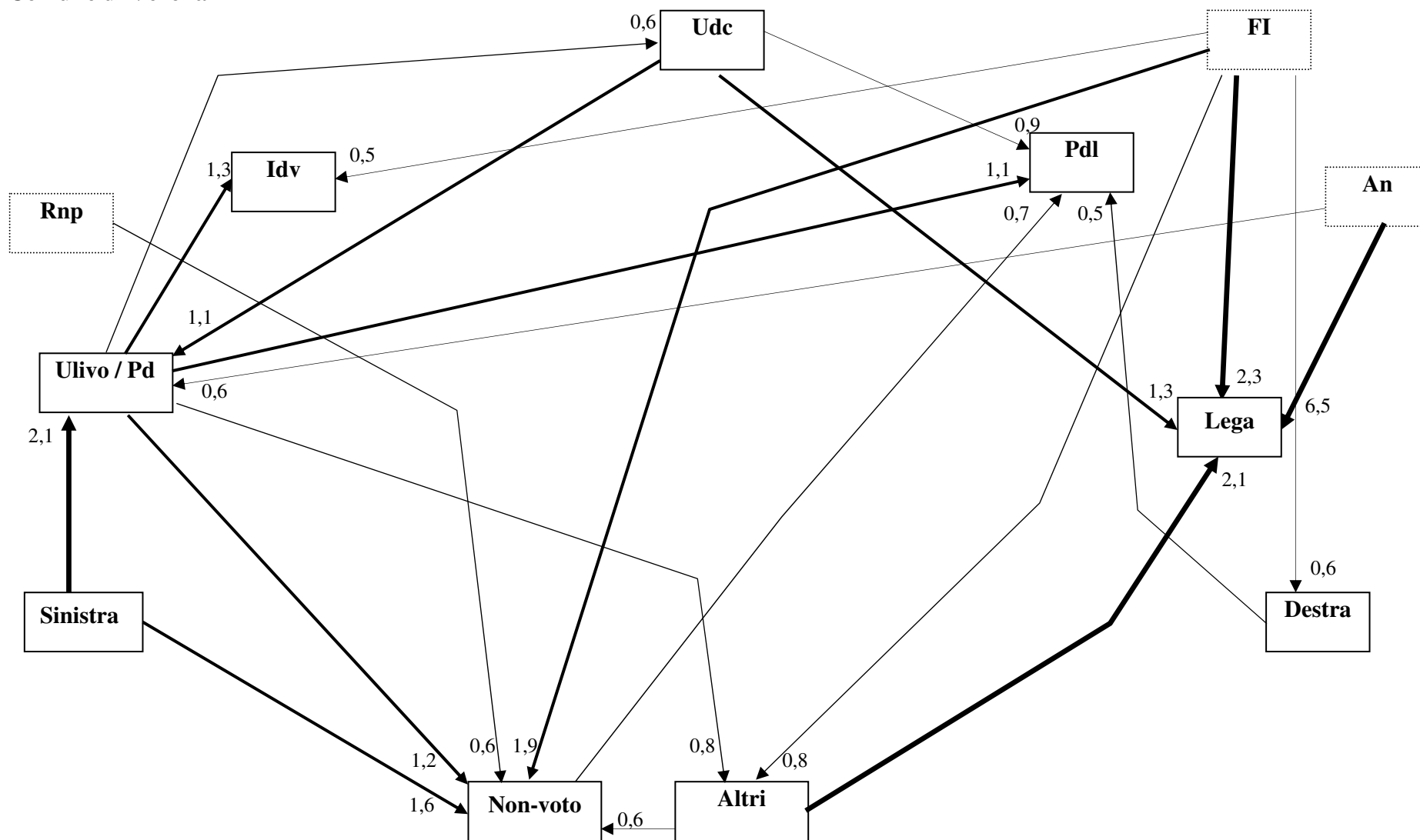
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Como



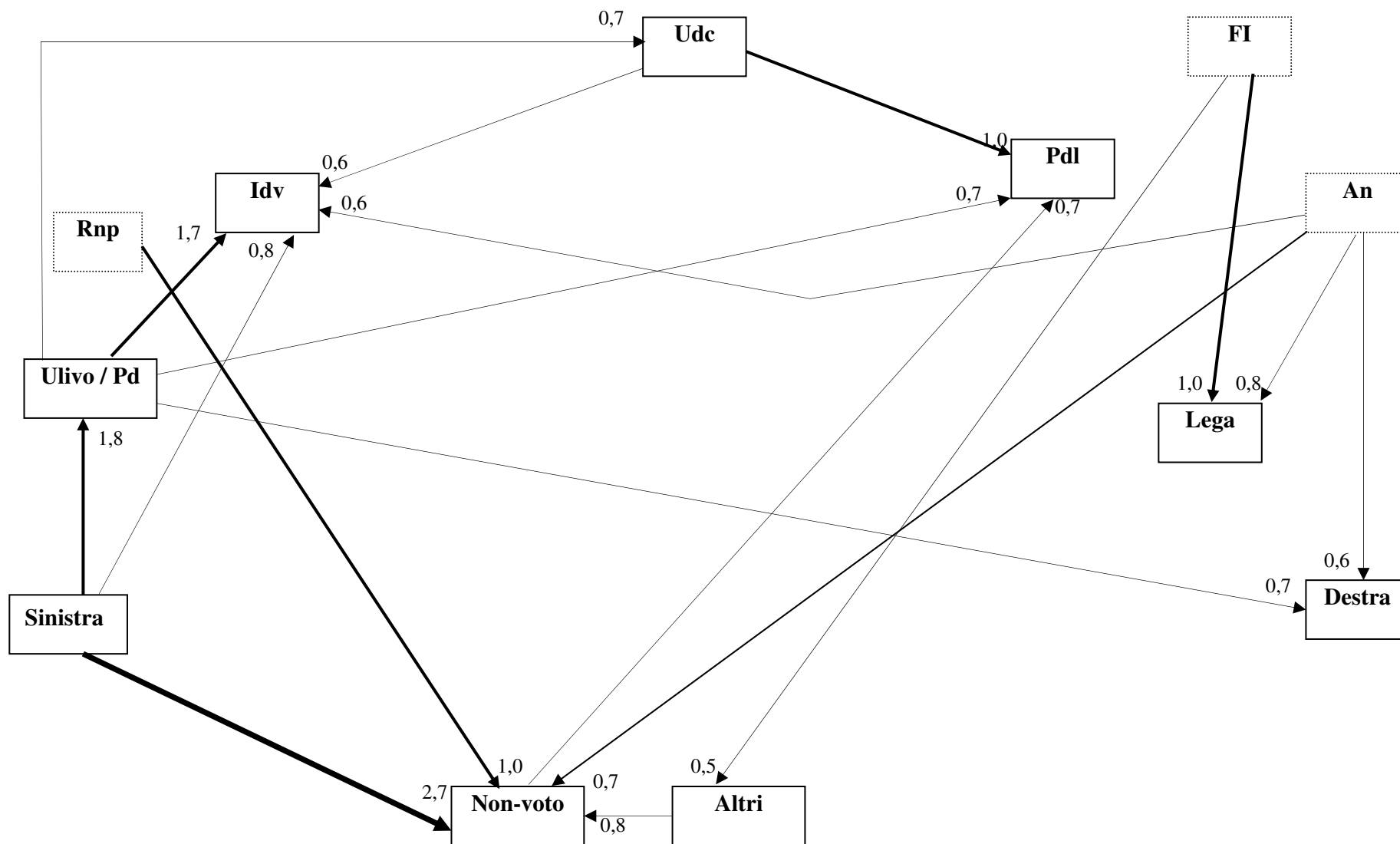
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Varese



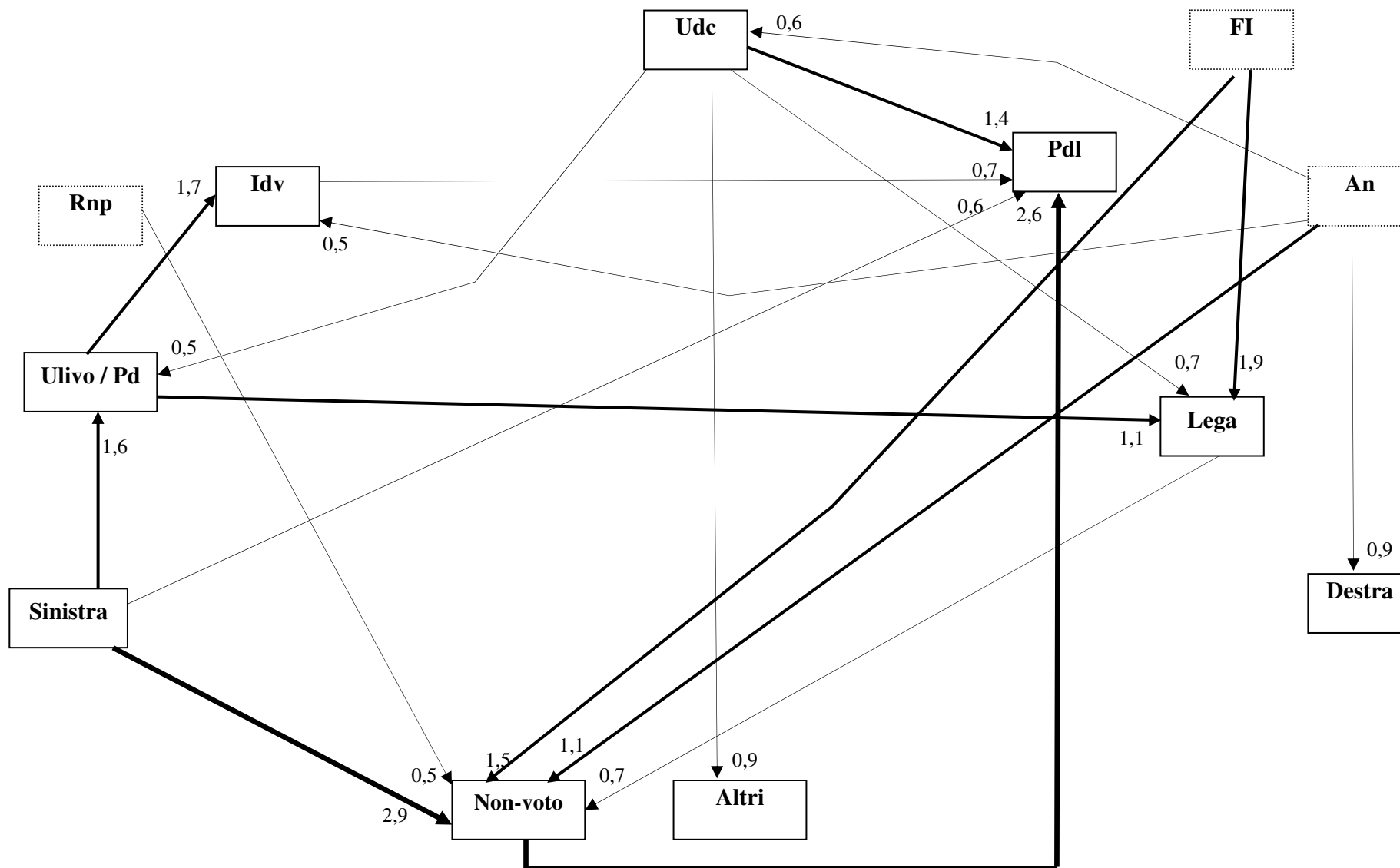
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Verona



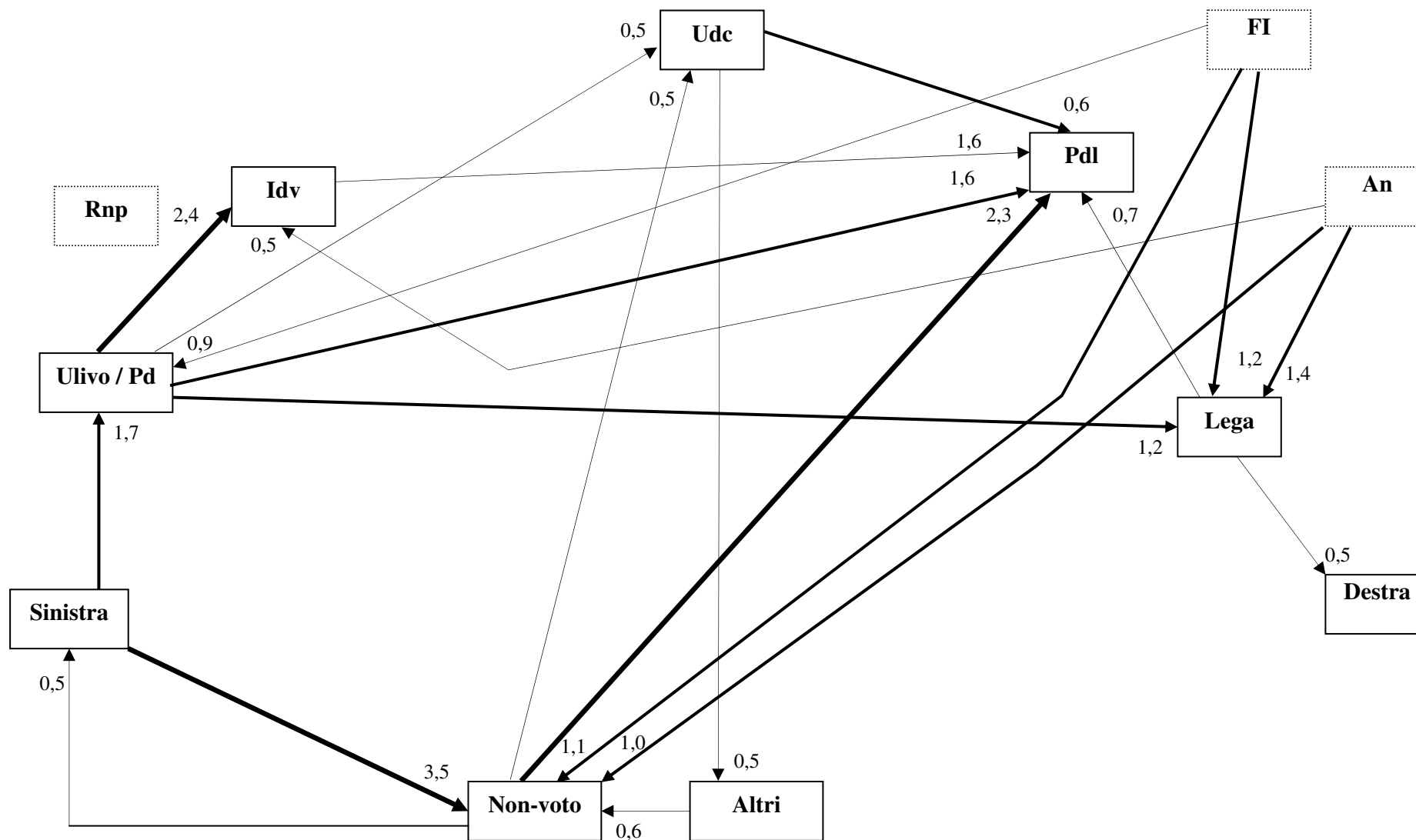
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Bologna



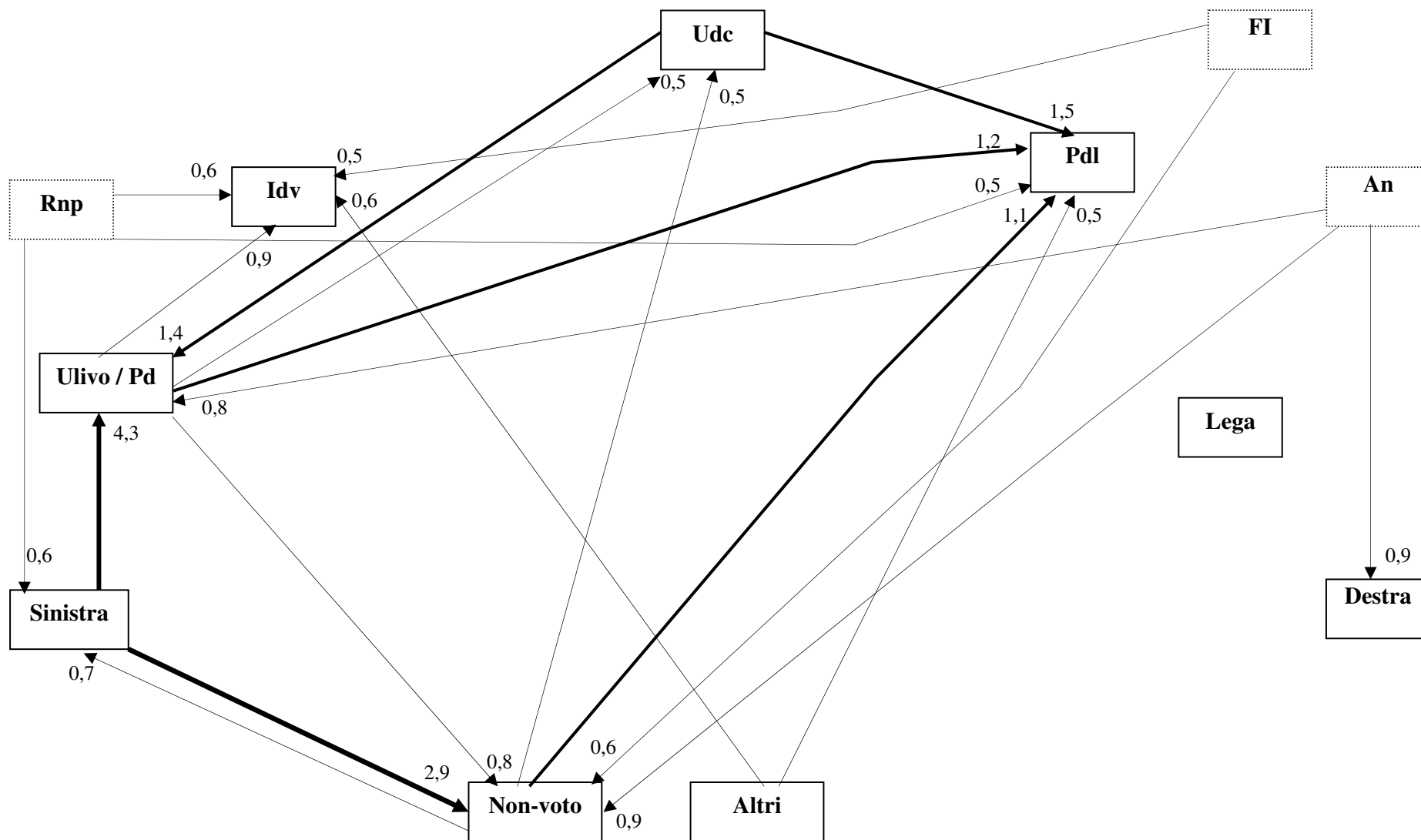
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Modena



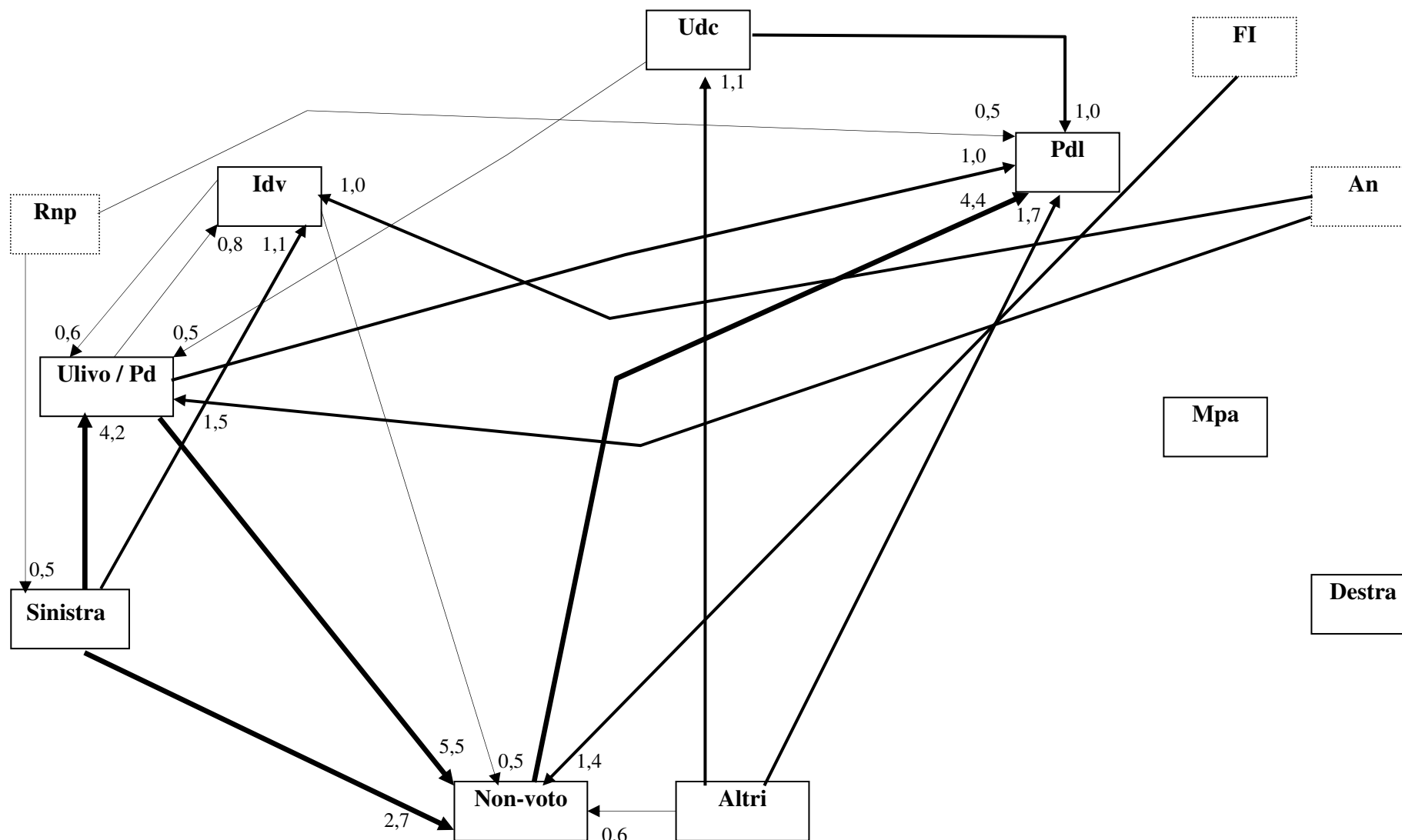
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Reggio Emilia



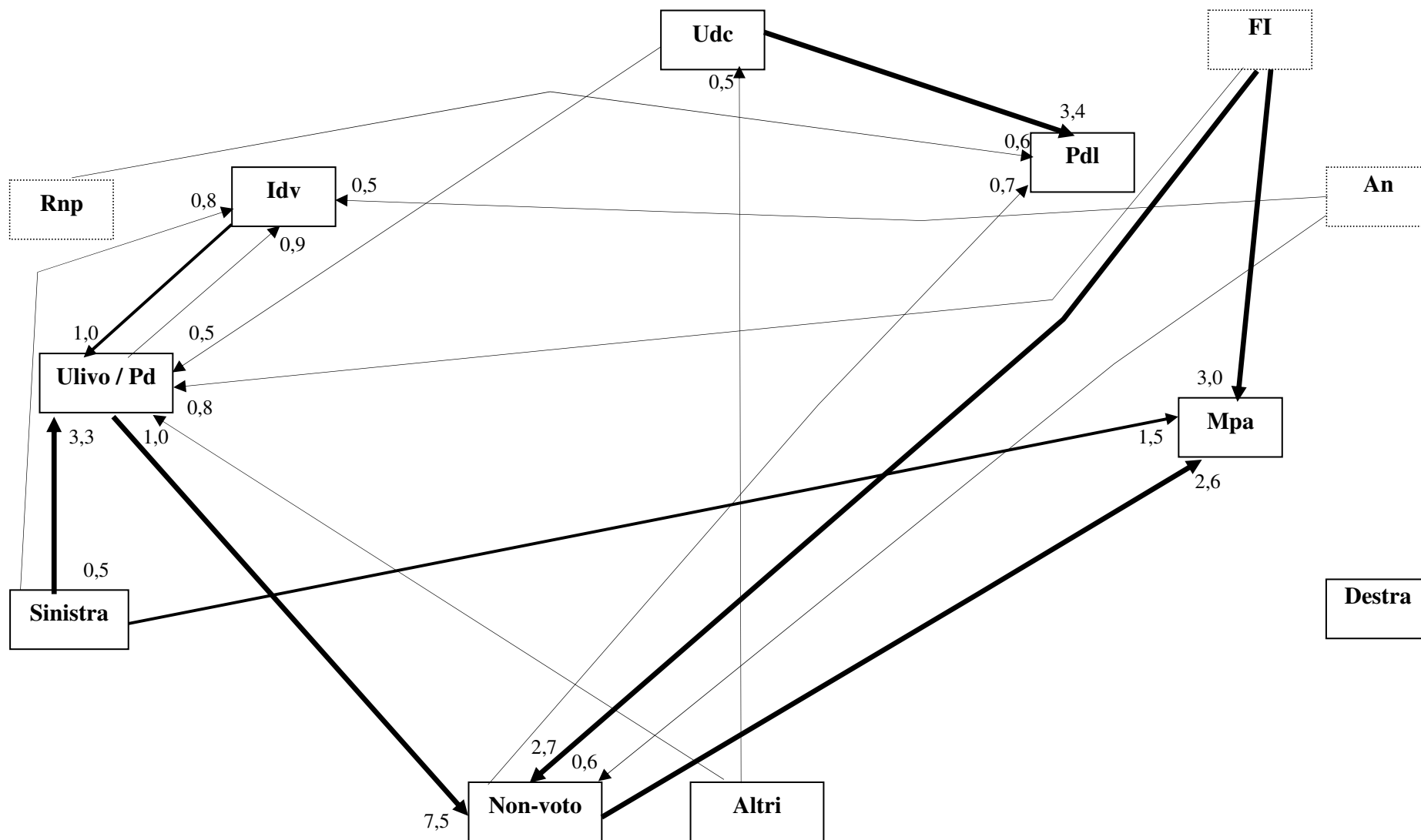
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Firenze



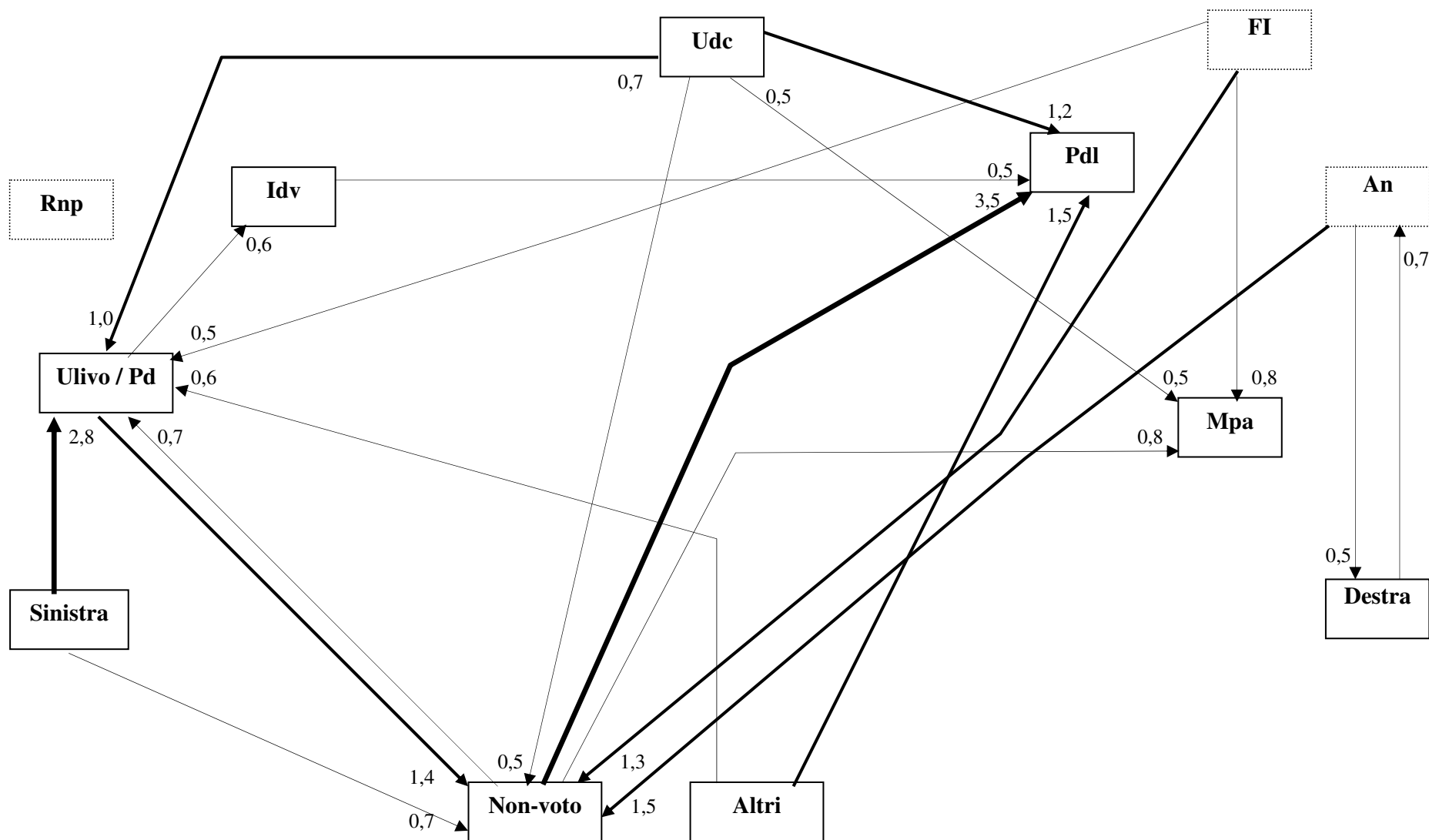
Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Napoli



Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Taranto



Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Messina



Flussi elettorali fra le elezioni politiche del 2006 e del 2008 – Camera dei Deputati
Comune di Siracusa

